

PARLARE CON ZAHRA SHAFIK

Presupponendo che gli investigatori abbiano già incontrato la Shafik, possono recarsi all'Empire Spices per interrogarla in merito alle indicazioni dell'ispettore Barrington. Sebbene sia cauta e sospettosa sulle domande degli investigatori, la Shafik interpreta la parte e agisce in maniera amichevole e disponibile. Non ha molto da dire e si dispiace di non poter essere di maggiore aiuto, prima di salutare gli investigatori.

Nota del Custode: La Shafik ha Persuadere 90%, i tentativi di usare la **Psicologia** per carpire le sue menzogne hanno una difficoltà Estrema.

Cosa dice la Shafik

- Sì, ha aiutato in alcune occasioni la Penhew Foundation nei preparativi di alcune spedizioni, descrivendo il clima e le tradizioni locali, oltre all'aver organizzato dei contatti locali, prima che il gruppo partisse per l'Egitto.
- Nel 1919, era stata lei a dare indicazioni alla Spedizione Carlyle. Il gruppo si era fermato a Londra per poco tempo, quindi, non era riuscita di fatto a stringerci alcun legame e non ricorda alcun dettaglio in particolare.

Nota del Custode: La Shafik ha davvero aiutato alcune spedizioni, lavorando in segreto sotto la direzione di Omar al-Shakti, in modo da tenere d'occhio le loro attività.

- Conferma che in Egitto esisteva, un tempo, una società segreta, chiamata la Confraternita del Faraone Nero. Ritieni che questa società seguisse una fede aberrante, ma che si sia estinta molto prima della sua nascita. Da ragazzina, in Egitto, sua madre era solita ripeterle che, se si fosse comportata male, la Confraternita sarebbe venuta a portarsela via. Ride all'idea che la Confraternita possa ancora esistere.

Intrigata e un po' preoccupata dalle domande degli investigatori, una volta che avranno lasciato il suo negozio, la Shafik li farà seguire.

EMPIRE SPICES: LUOGHI PRINCIPALI

Zahra Shafik lavora all'Empire Spices (vedi la mappa alla pagina precedente). A seguire sono indicate le stanze importanti.

Stanze del Piano Terra

Sul retro del negozio ci sono un ufficio, un magazzino, una cucina e un giardino con un bagno esterno. Uscendo dal retro, si entra in un'area ingombra di casse di legno e sacchi, contenenti oggetti di vario tipo. L'area è dominata da un vecchio tavolo che ha sopra una serie di bilance, misurini e altri strumenti. Il magazzino contiene ancora più casse e sacchi. Edjo usa la stanza per dormire; un mucchio di vecchi sacchi e coperte formano una lurida tana in cui può coricarsi. La cucina ospita una stufa (di solito accesa), un lavandino e un tavolo da pranzo. Le scale portano al piano superiore, mentre si può accedere alla cantina tramite una porta chiusa a chiave.

La porta dell'ufficio è normalmente aperta. La stanza è occupata da una grossa scrivania, piena di documenti, tra cui fatture, rendiconti e lettere dei fornitori. Non c'è alcun documento che riguardi la Confraternita o le attività del culto e, superando un tiro **Contabilità**, si nota che i conti della Shafik sono aggiornati e sembrano completamente in regola; l'attività sembra produrre un ragionevole profitto e andare bene.

Nel cortile sul retro c'è il bagno esterno e varie casse e sacchi ormai rovinati. La grata dello scarico del carbone conduce alla cantina. La grata è chiusa da un lucchetto di buona qualità (tiro **FOR Arduo** per spezzarlo oppure superare un tiro **Scassinare Normale**).

L'Appartamento di Zahra Shafik

L'appartamento della Shafik è ben arredato, con bella carta da parati e mobili di lusso, tra cui divani nuovi, cuscini di piume, incensieri, tappeti dall'aspetto costoso e lampade appese al soffitto, il tutto in tonalità stinte di giallo e di blu.

Nota del Custode: se si sono esaminati i conti del negozio, è chiaro che, per quanto il commercio di spezie vada bene, la Shafik non potrebbe permettersi decorazioni così stravaganti, a meno che non abbia un'altra fonte di introiti.

Una stufa a petrolio di grosse dimensioni riscalda il salotto (a temperature egiziane). Un contenitore di vetro prismatico contiene delle statuette degli dèi egizi (Osiride, Bastet, Horus e Anubi). In bella e devota mostra su un tavolo c'è una copia aperta del Corano. Uno specchio decorato all'interno di una cornice dorata domina la stanza; la cornice è lievemente asimmetrica e vi sono state inserite delle strane figure.

Nota del Custode: si tratta dello Specchio di Gal, un antico manufatto dei Miti per cui qualsiasi membro della Confraternita sarebbe pronto a uccidere o morire. Le sue importanti qualità e utilizzi sono discussi qui accanto, vedi il riquadro **Gli Artefatti della Shafik**.

In salotto, appoggiato alla parete, c'è uno scrittoio chiuso con la ribalta (tiro **FOR Arduo** o tiro **Scassinare Normale**). Una rapida ricerca rivela che contiene solo carta da scrivere, penne e inchiostro. Ma, superando un tiro **Individuare**, si riesce a trovare uno scomparto segreto, facendo uscire un grosso cassetto dal lato sinistro della scrivania. All'interno, ci sono due fiale tappate in arenaria, una veste di seta ripiegata, un'ankh nera rovesciata allacciata a una collana di ferro, un decrepito rotolo di papiro, uno zucchetto nero con sopra ricamata un'ankh rovesciata e un paio di strani scettri fatti di metallo nero (vedi **Gli Artefatti della Shafik** per i dettagli su questi oggetti).

La Cantina

Per accedere alla cantina è meglio passare per la tromba delle scale, all'interno dell'edificio, sebbene gli investigatori possano calarsi anche per lo scarico del carbone (TAG 60 o meno), qualora siano disposti a ritrovarsi con gli indumenti completamente anneriti dalla polvere.

GLI ARTEFATTI DELLA SHAFIK

Specchio di Gal

Questo specchio nero, inserito in una cornice dorata, è sia un congegno per scrutare, sia una potente arma. Vedi **Appendice D: Artefatti** per i dettagli sugli usi dello specchio.

Fiale di Arenaria

Le due fiale rossicce in arenaria contengono, rispettivamente, una sostanza simile a uno sciroppo rosso (*obra'an*) e una polvere nera costellata di strani cristalli gommosi (*gabeshgal*). Superando un tiro **Scienza (Chimica o Farmacologia)** si determina che le sostanze sono ignote alla scienza e, possibilmente, di origine extraterrestre; forse giunte sulla Terra trasportate da meteoriti.

I contenuti delle fiale vengono usati insieme allo Specchio di Gal. Ci sono quindici applicazioni di *obra'an* e otto applicazioni di *gabeshgal*.

La Veste, lo Zucchetto e l'Ankh di Metallo

La veste di seta nera e lo zucchetto sono fatti su misura per una persona della taglia della Shafik. Sono entrambi decorati con l'ankh rovesciata della Confraternita del Faraone Nero. La sacerdotessa li indossa quando svolge i rituali e prega il suo dio. L'ankh di metallo è puramente simbolica e non ha poteri, né proprietà speciali, sebbene sia fatta di una lega aliena che intrigherebbe qualsiasi metallurgista.

Rotolo

Scritto in geroglifici egizi, il rotolo contiene le istruzioni per usare lo Specchio di Gal, tra cui una descrizione dell'*obra'an* e del *gabeshgal*, che sostiene che queste sostanze sono "divine" e "non facciano parte di questo mondo."

Due Scettri

Entrambi gli scettri sono lunghi circa 30 centimetri; uno termina con un gancio, mentre l'altro con un'ankh rovesciata. Le forme sembrano quasi organiche, come se il metallo fosse cresciuto anziché forgiato; se analizzato, il metallo non risulta identificabile. Vedi **Appendice D: Artefatti** per i dettagli in merito ai poteri conferiti dallo scettro.

Nota del Custode: Anche Edward Gavigan possiede un paio di questi scettri, di solito, conservati nel suo laboratorio nascosto a **Misr House** (pagina 269). Se la Shafik o Gavigan arrivassero alla conclusione che gli investigatori possono controllare la magia, terranno gli scettri a portata di mano.

La cantina in mattonatura è buia, sporca e priva di particolari. Sotto lo scarico c'è una grossa pila di carbone, mentre sul pavimento sono disseminate delle vecchie casse. Una pala e un secchiello per il carbone sono l'unica attrezzature qui presenti. Nascosta sotto una vecchia rete per il letto, c'è una porta chiusa a chiave (tiro **FOR** o **TAG** Arduo, o tiro **Scassinare Normale**) che conduce alla stanza in cui la Shafik mantiene un santuario privato, dedito al Faraone Nero. Sfrutta questa stanza anche per tenervi i prigionieri che desidera interrogare, prima di trasferirli nella cantina del Blue Pyramid Club. Affisse alle pareti ci sono catene e ganci di ferro, mentre a terra corde di varie lunghezze.

A un'estremità della stanza c'è il santuario della Shafik. Candele nere alte 90 centimetri circondano un idolo del Faraone Nero, scolpito in ebano. Un blocco di legno, un quadrato di circa 60 centimetri di lato è macchiato del sangue dei vecchi sacrifici. Lasciata in cima al blocco c'è la mazza cerimoniale della Shafik, un oggetto antico e ritorto, coperto di macchie scure e costellato di spuntoni metallici anneriti.

Nota del Custode: avviene solo di rado che la Shafik tenga dei prigionieri nella cantina, preferendo sfruttare a questo fine il Blue Pyramid Club; tuttavia, se riesce a catturare degli investigatori che si intrufolano a casa sua, li tratterrà qui, legati e imbavagliati, in modo da poterli interrogare prima che i cultisti li trasferiscano al locale dove verranno tenuti segregati fino al prossimo rituale, che si terrà a Misr House (**Prigionieri della Shafik**, pagina 260).

NITOCRIS A LONDRA

In caso gli investigatori dovessero far visita al Cairo prima che a Londra (e non riuscissero a evitare la resurrezione di Nitocris, **Riti Speciali per la Regina Nitocris**, pagina 358, Egitto), allora, l'ex Regina dell'Egitto potrebbe, qualora il Custode lo preferisca, raggiungere facilmente la capitale dell'Inghilterra per aiutare Zahra Shafik nel suo piano, per detronizzare Edward Gavigan a capo del ramo londinese della Confraternita.

Nitocris riconosce il potenziale della Shafik e fornisce all'ambiziosa giovane sufficienti risorse aggiuntive per assicurarne l'ascesa. Se la Shafik si dimostra una capace ed efficiente guida a Londra, potrebbe scalare ancora di più i ranghi nell'organizzazione internazionale di Nitocris (**I Piani di Nitocris**, pagina 370, Egitto).